Anno XLVI — N. 69
Martedì, 20 Marzo 1923

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.40 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.60 — Cronaca L. 1.— — Necrologie L. 1.25

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 44 A

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

Un importante riunione per la bonifica della Fraida

L'ing. cav. Seimoni dell'ufficio del Genio Civile, coadiuvato dal perito Frainz, ha eseguito un progetto per la grande bonifica della Fraida in comune di Palazzolo dello Stella, tra i corsi d'acqua dello Stella e del Turgnano.

Trattasi di una estensione di ben 300 ettari di terreno che verranno bonificati con una spesa che si aggira sui tre milioni di lire.

Domenica a Palazzolo seguì una importante riunione allo scopo di costituire un consorzio di proprietari.

Erano presenti fra gli altri l'ing. capo del genio Civile cav. Salvini, lo ing. Seimoni, il commissario Cordaro che rappresentava il prefetto, lo ing. Ferrari per la provincia, il gr. uff. Rubini, il co. di Zoppola, il cav. Geloso, il dott. Pozzolo della Cattedra.

Venne costituito il Consorzio, approvato lo statuto e nominata una commissione che risultò composta dal grand. uff. Rubini, dal co. di Zoppola, dal signor Boschetti dal sig. Lazzaroli che fu nominato presidente e dal signor Gregoratti.

Assemblea dell' Ente Autonomo delle Forze Idrauliche

L'altra mattina, nella sala del Consiglio Provinciale, ebbe luogo l'Assemblea ordinaria dell'Ente Autonomo delle Forze Idrauliche del Friuli.

Vi erano rappresentati N. 52 fra Comuni ed Enti partecipanti, e l'adunanza venne presieduta dal gr. uff. rag. Spezzotti.

La presentazione e la discussione del resoconto del primo esercizio diedero occasione al Consiglio d'Amministrazione ed all'ing. Magnani, che dirige l'Ufficio tecnico, di esporre i criteri adottati finora nella questione dell'Ente e le direttive che il Consiglio intende di svolgere per l'avvenire, direttive improntate alla maggiore prudenza e sopratutto alla necessità di inquadrare l'opera dell'Ente Friuli nei limiti pratici segnati dalle effettive condizioni, nelle quali può svolgersi attualmente l'industria elettrica in Friuli.

La discussione, alla quale presero parte specialmente i rappresentanti di Pontebba, S. Giorgio di Nogaro, Palmanova, Fanna e Zoppola, diede luogo ad un cambio di idee svolte dal gr. uff. Spezzotti a nome del Consiglio d'Amministrazione.

All'unanimità venne approvato un voto di plauso al Consiglio stesso e l'adunanza si sciolse con l'augurio che l'Ente Friuli non tardi a porsi nella via delle pratiche attuazioni.

TARCENTO
Conferenza

Il prof. Guido Bonomi, direttore dell'Istituto sordo-muti, tenne, domenica, una interessante conferenza sul diritto dei sordomuti all'istruzione. Il teatro dell'Asilo era gremito. [L']elevato discorso del prof. Bonomi fu molto apprezzato. Accenna alla grande differenza intellettuale che si riscontra nei sordomuti e nei ciechi; ricorda i primi educatori dei sordomuti e poi tocca brevemente la didattica speciale.

Interrotto da frequenti applausi, il giovane oratore appassiona alla fine il pubblico e dice: «chi fa del bene, generalmente non è riconosciuto, ma piuttosto compatito.... invano cercai un pane morale, non raccolsi che triboli e spine. Conseguenze inevitabili, quando vi è di mezzo la perfidia umana; ma non voglio alzare certi veli, anzi è bene stenderli maggiormente, affinchè tutte le tristezze rimangano sepolte nel cuore e perchè gli egoisti o i maligni non vedano, in un lavoro santo, l'intenzione di essere messo sugli altari». Un senso di simpatia scorreva in tutto l'uditorio che alla fine rinnovò gli applausi al prof. Bonomi.

Seguì una rappresentazione cinematografica a totale beneficio dell'Istituto.

TOLMEZZO
Parco della Rimembranza

Il Consiglio direttivo della locale Sezione Combattenti, riunitosi ieri sera per la trattazione di alcuni importanti oggetti, ha fra altro deciso di prendere l'iniziativa perchè anche a Tolmezzo, come in tante altre parti d'Italia, sorga un Parco della Rimembranza in onore dei gloriosi caduti nella Guerra di Redenzione.

S. DANIELE
Recita di beneficenza

Domani sera alle 20.30 nella sala teatrale Corradini, la sezione filodrammatica rappresenterà «La nemica» commedia in tre atti di Dario Niccodemi.

Saranno interpreti principali i signori:

Signorine: Milena Miorini, Giuseppina Cinelli, Antonietta Cosmai, Gisella Gattoli, Anita Miorini, Vilma Gattoli, Maria Cosmai; signori: Paolo Blancato, Ricotti Peverini, Pietro Pascoli, Giovanni Paviotti, Giovanni Marchesini, Ezio Polano. Suggeritore: Guido Chientaroli.

Negli intervalli suonerà la distinta orchestra sandanielese.

I biglietti sono posti in vendita presso il negozio Tomaso De Cecco, Piazza Vittorio Emanuele.

VILLASANTINA
Due feste per le nostre scuole

Oggi si è riunito il Consiglio della scuola di disegno composto dai signori: Del Fabbro Valentino, sindaco del Comune; cav. Marco Renier; Arnaldo Venier; De Prato dott. Vittorio; Santelloni Geom. Giovanni.

La riunione è presieduta dall'egr. presidente cav. Marco Renier.

Il Consiglio udita la relazione del direttore della Scuola prof. Linussio, ha fissato gli esami per il 27 e 28 corrente aprile p. v. giorno in cui seguirà anche la cerimonia della benedizione e consegna alle scuole della bandiera, nuovamente acquistata dopo l'invasione nemica.

A rallegrare la festa ha offerto il suo gratuito intervento la Banda cittadina di Sutrio alla quale il Consiglio ha manifestato i più sentiti ringraziamenti.

Il Consiglio ha inoltre stabilito di invitare alla premiazione l'Ispettore della scuola di disegno prof. Measso ed i Sindaci di Raveo, Enemonzo, Preone, Socchieve, Comeglians e Lauco essendo la scuola frequentata anche da alunni dei rispettivi comuni.

Nel secondo anno di vita gli inscritti fra primo e secondo corso sommano a 54 e le frequenz. a 51.

* * *

La scuola di disegno di Villasantina istituita due anni or sono, al suo ingresso, a Villa santina, dal prof. Romano Linussio, direttore didattico di questo circolo scolastico, ha preso uno svilupp considerevole.

Preceduto da ottima fama, il prof. Linussio appena preso possesso della sua nuova sede, pensò subito di istituire una scuola di disegno per gli operai e per la riuscita di essa dedicò una attività ed uno zelo degni di ammirazione, portando in due soli anni la scuola ad una lodevole gara di frequenza e d'emulazione con dei risultati che gli hanno meritato la riconoscenza degli alunni, delle famiglie e della intera cittadinanza.

Non dubitiamo che in breve volger di tempo il prof. Linussio saprà portare la scuola di disegno di Villasantina all'altezza ed all'importanza della premiata scuola di disegno di Sutrio, una sua vecchia creazione, orgoglio di tutti i Comuni della valle di S. Pietro, vanto della sua colta ed instancabile operosità.

I. p.

Il parco della rimembranza

Il Comitato pro «Parco Rimembranza» composto dal Sindaco sig. Del Fabbro, dal prof. Linussio, dai maestri Bonanno e Fior ed al geom. Santellani, ha tenuto oggi la sua prima adunanza.

Il Comitato prima di prendere qualsiasi decisione in merito ha officiato il Sindaco di invitare ad una prossima seduta il comitato pro Onoranze ai Caduti per le ultime modalità.

Probabilmente, il Parco sorgerà nel piazzale davanti alle scuole e la sua inaugurazione potrà avvenire se non in primavera, il 4 novembre p. v.

E' stato pertanto deciso di inviare una circolare alle famiglie illustrando lo scopo e chiedendo una offerta in denaro per le spese inerenti.

MARTIGNACCO
Medaglie d'argento

Al distinto giovane Lizzi Giovanni, vivissimi rallegramenti per la ben meritata onorificenza, di cui è fatto cenno nella «Patria» di sabato. Al suo nome, fa degna compagnia quello dell'aiutante di battaglia Basso Guglielmo del 116. Fanteria, pure decorato con medaglia di argento con la seguente motivazione:

«Addetto ad una sezione mitragliatrici, dava costante esempio di coraggio. Avendo alcune granate nemiche travolto per due volte il personale della sezione, di propria iniziativa, mentre il bombardamento continuava, traeva in salvo gli uomini ed il materiale».

Sober, 11-12 ottobre 1916.

L'atto che gli procurò la promozione a sergente maggiore ad Aiutante di Bataglia, è il seguente:

«Alla testa del proprio reparto si slanciava all'attacco di una forte posizione nemica, attraversando un varco violentemente battuto da mitragliatrici ed artiglieria avversaria, riuscendo a trascinare con l'esempio i propri dipendenti. Accortosi che un'arma della sua sezione mitragliatrici pistola era stata smarrita, ne faceva ricerca sotto intenso fuoco, riuscendo a ricuperarla».

Gorizia-Sober, 14 Maggio 1917.

PORDENONE
Le tessere per i Sindacati

La Segreteria di Zona dei Sindacati nazionali fascisti comunica:

Tutti coloro che hanno presentata domanda d'iscrizione ai Sindacati, sono pregati di favorire nell'ufficio della Segreteria di Zona — via Garibaldi, locali del Fascio — per ritirare la tessera per l'anno 1923.

L'ufficio è aperto tutti i giorni dalle dieci alle dodici e dalle 15 alle 17.

VENZONE
Le elezioni all'Ass. Combattenti

19. Ieri alle 14 fu tenuta l'annunciata assemblea dei combattenti di Venzone per la nomina del nuovo direttorio.

L'assemblea era presieduta dal cav. Sillani di Tolmezzo. Dopo aver ricordato che non è lieto questa volta come l'altra, perchè allora è venuto per una cerimonia solenne e patriottica, mentre adesso è per una circostanza alquanto più dolorosa; ha dato lettura di alcune circolari, fra le quali lettera di Ponzio di S. Sebastiano al Presidente dei ministri e la risposta da questi inviata.

Ha inoltre comunicato l'espulsione di Zamolo Valentino, in base agli articoli 11, 12 e 13 dello Statuto; e la censura imposta dalla Federazione ai combattenti compresi nelle liste elettorali.

Dopo aver fatto delle raccomandazioni d'indole morale; si passò alla nomina delle cariche.

Il Consiglio risultò composto dai signori: Zamolo Francesco presidente, Barbieri Serafino Segretario-cassiere, Sormani Francesco e Pascolo Amedeo consiglieri. A Sindaci vennero eletti Sormani Attilio, Grillo Francesco e Morassi Tiberio. A probiviri Bellina Giovanni e Pascolo Luigi.

Il cav. Sillani, dopo la proclamazione degli eletti, ha proposto all'assemblea l'inoltro dei seguenti telegrammi:

Comm. Russo, delegato regionale Combattenti UDINE

Combattenti Venzone, riuniti assemblea, rinnovando giuramento fedeltà, porgono mio mezzo omaggio Vossignoria ed affettuoso saluto tutti combattenti Friulani. *Sillani*

Famiglia Giorgini, ARTEGNA

Combattenti Venzone, riuniti assemblea inchinansi memoria Alfredo Giorgini affratellato sacrificio vita loro compagni caduti. *Sillani*

L'Assemblea approvò all'unanimità.

La seduta di ieri fu una magnifica attestazione di disciplina per la concordia regnata durante il suo svolgimento.

Il cav. Sillani rimase soddisfatto della seduta.

I nuovi componenti del Consiglio sono ottimi elementi, che certamente col loro spirito di abnegazione e per l'affetto che nutrono verso l'associazione, sapranno operare in modo tale da cancellare quella ombra oscura anche da un po' di tempo avvolgeva la sezione.

All'opera dunque, per il buon nome di Venzone, della Sezione e del Friuli.

CAMINO DI CODROIPO
Viale della Rimembranza

In questo Comune, che su 2500 abitanti ha dato alla patria per 70 gloriosi Caduti, si è costituito sotto la presidenza del sindaco sig. Stroili Giuseppe, il Comitato esecutivo per la formazione del viale della Rimembranza.

La popolazione, che non ha mai mancato di esternare il suo alto senso di patriottismo, si presta con slancio per il buon esito dell'iniziativa e perciò riteniamo doveroso pubblicare il primo elenco delle offerte pervenute al Comitato:

Stroili Giuseppe lire 200, Mainardi co. G. Lauro 100, Giavedoni dott. Ant. 100, Vicentini Fratelli 50, Cecconi sac. Ang., Minciotti Gregoria, famiglia Luccardi, Burlon Pio 25 cadauno — Zanin Lino 24 — Liani Gius di Fr., Zanin Beniamino, Frappa Enrico, Degano sac. Ang., Cozzi Ang., Cozzi Giuseppe, Ganis Ang., Frappa fratelli fu Gius., 20 cadauno — Giavedoni Ang., D'Angela Pietro e Panigutti Luigi di Sil. 15 cadauno — Padovani Luigi 13 — Visentini Michele, Danussi Ersilio, Pagotto fratelli fu Gius, Zorzini fratelli fu Ang., Zanin Val., Liani fratelli fu Giov., Moreale Marcellino, Moletta Ant. e Luigi, Panigutti Marco di Sil., D'Angela Eugenio, Zanin Pietro, Della Mora Ang., Guerra Luigia, Liani Franc. fu S., Panigutti f.lli fu Basilio, Zamparini G. B., Liani fratelli fu Angelico, Liani Fr. fu D., Giavedoni Luigi fu G., Liani Ang. fu L., Pelissoni Gino, Frappa Luigi fu G., Sedran Ant., Lorenzatto f.lli fu G., Zorzini Felice, Alcetta Lina, Sbaiz Giuseppe, Bortoluzzi Angelica, Molinari Gugl., Gover Aug., Pilutti Giac., Zambon Fr., Peressini Andrea, Zorzini Enrico, Peresan Gius., Peresan Beniamino, Padovani Leone, Rottaris Enrica 10 cadauno — Alunni di Glaunicco 9.05 — Liani Marianna 9 — Zanet Luigi 6 — Frappa Casimiro, Rosa Felice, D'Anna Ang., Giavedoni Angela, Zamparini Carlo, Zanin fratelli fu G. B., Tessari Massimo, Panigutti Enrico fu L., Rebellato Gius., Liani Franc., Liani Delindo, De Giusti Giuseppe, Guerra Giacomo, Sbruazzo Ang., Della Mora Gino, D'Angela Luigi, Liani Luigi, Zamparini Ang., Panigutti Albino, Padovani Ermenegildo, Panigutti fratelli fu Franc., Panigutti fratelli fu Ang., Moletta Andrea, Panigutti Luigi fu Ang., Olerni Luigi, Giavedoni Luigi fu D., Pellegrini Ang., Rosa Giov., Trevisan Luigi, Zanca Tiberio, Peressini Dom., Peruzzi Olga, D'Angelo Ant., Fresco Amedeo, Liut Franc., Rovere Giov., Tedesco Ant., Tonizzo Antonio, Infanti Giacinto, Cecilia Maria, Snaider Luigia, Gover Luigi, Pradolini G. B., Tuppin Armando, Burlon Gius., Burlon Amedeo, Cantarutti Ang., Cantarutti Luigi, Zorzini Guerrino, Cudin Giov., Asquini Lino, Tubaro Osualdo, Scaini G. B., Zorzini Marianna, Peresan Luigi, Cozzi Ant., 5 cadauno. — Seguono molti altri con offerte minori di 4, 3, 2 lire, di 1 lira fino a 60 e 50 centesimi: una sottoscrizione che si può dire plebiscitaria, tanti furono i sottoscrittori. Difettandoci lo spazio, non possiamo pubblicare la lista per intero.

CIVIDALE
La Furlanade, al Sociale

Teatro, ieri sera, affollatissimo, «esaurito» per lo spettacolo dato dalla nuova società filodrammatica Cividalese, con una «grande furlanade», a beneficio della erigenda Casa di Ricovero.

La serata si inizia con la commedia di Bruno Pellarini «Nine-nana», che il pubblico subito ascolta con viva attenzione e fra continui applausi.

Una giovane e bella vedova, vive in casa dei suoceri con un bambino di otto mesi; il breve periodo del matrimonio la rattrista, ma pur non respinge altro amore di un giovane del paese, che, sebbene contrariato dai suoi genitori, lotta contro tutti e con tutti per sposare la giovane vedovella. Di questo segreto amore si accorgono i suoceri, ma non intendono lasciar passare in seconde nozze la nuora. Il suocero dopo una violentissima scena con lei, vuole scacciarla di casa. Ella aderisce ad andarsene, ma vuole seco il bambino. La scenav olge al tragico Il suocero tenta colpire la giovane madre con una sedia; ma ella tiene fra le braccia il bambino, ciò che trattiene il vecchio irato.

E' l'inno enza che fa ra serenare gli animi.

E interpreti di questa bella com- Bice Ciban, Alba Albini e Giuseppe media furono Gigino della Rovere, Venuti, che furono in ultimo salutati, assieme all'autore, con un uragano di applausi e acclamazioni.

* * *

Segue la commedia dell'avv. Giuseppe Marioni «Il Liron di Sior Bortul» — un possidente che vive assieme ad un suo nipote al quale dedica ogni cura per farlo intraprendere gli studi. Il nipote obbedisce e si adatta alle esigenze del vecchio zio; ma si lascia prendere nei lacci d'amore per una giovane, alla quale promette di condurla ad un veglione. Ma ci vogliono denari, per andare a iveglioni. Come trovarne?... La serva di casa pensa ad uno stratagemma: Portare al Monte di Pietà il contrabasso (il liron) di Sior Bortul. Ne incarica un carbonaio che viene in casa per offrire in vendita il suo carbone.

Il pegno è fatto ed il nipote può andare al veglione all'insaputa dello zio. Ma gli capita una disgrazia: già, quando il diavolo vuol metterci la sua coda.....

Lo zio trova in camera il domino indossato al veglione dal nipote! Scenata fra zio e nipote, presenti la fidanzata e i genitori di questa. Entra in scena monsignor, per chiedere a «Sior Bortul» d'imprestito il contrabasso che deve servire per una messa, e qui spunta la faccenda del pegno.... Scuse del nipote, parole di calma di concordia e di perdono del monsignore, parole che il vecchio ascolta, e non solo perdona, ma consente al matrimonio. Senonchè viene a trovarsi ora nell'imbarazzo monsignore: giunge infatti trafelato il nonzolo a sollecitarlo per la messa, giacchè i fedeli si trovano già in chiesa. E come fare senza «il liron»?.... La serva acomoda anche questo, consigliando a Monsignore:

— Che al fasi come chei di Orsaria, tant senza che paria!....

La commedia ebbe il successo della prima: continui applausi e chiamate dagli artisti ed all'autore. Interpreti impeccabili furono: il co. Renato della Torre, Piero Fabris, cav. Giuseppe Rossi, Primo Sabbadini, Giuseppe Venuti, Nino Marioni, Alba Albini, Bice Ciban, Nazzarena Rizzi.

La Società Corale di Bottenicco, diretta dal sig. Giovanni Rieppi, eseguì cori e villotte applauditissimi; e l'orchestra del Cine Concerto filò stupendamente.

Lo spettacolo merita essere ripetuto e siamo certi che i dirigenti non mancheranno di farli.

Le gite dello Sport Club

Si susseguono le gite dei soci del Sodalizio dello Sport Club. Ieri furono a Castelmonte; domenica 25, andranno a Manzano e nei giorni 1 e 2 aprile, si effettuerà la gita ciclistica a Tarvisio (Km. 187) col seguente itinerario: Domenica 1 aprile ore 5 partenza da Cividale; ore 12 arrivo a Tarvisio con soste a Caporetto, Plezzo e Raibl.

Lunedì 2 aprile ore 13 partenza da Tarvisio, ore 20 arrivo a Cividale con soste a Pontebba, Stazione Carnia, Gemona e Tarcento.

I dirigenti la gita raccomandano la macchina con buoni freni. Le prenotazioni si chiudono il 30 corrente.

Per la morte della Regina Milena

In tutti gli uffici pubblici e scuole, trovasi esposta la bandiera abbrunata per il lutto della famiglia Reale. Il Sindaco cav. avv. Giovanni Brosadola, telegrafò a S. E. il Ministro della Real Casa, in questi termini:

«Cividale apprende con sensi di vivo cordoglio, la notizia del lutto che colpisce S. M. la Regina e la famiglia Reale.

IPPLIS
Parco della Rimembranza e Monumento ai Caduti

Ad un invito per formare il comitato avente lo scopo di porgere ai caduti onoranze ben degne di Loro e per tramandare l'esempio del maggior sacrificio per la difesa e l'onore della Patria, ai posteri, gli appartenenti al Comune concorsero con pieno entusiasmo e fede nella ottima riuscita, che è per il momento quella di raccogliere l'occorrente finanziario sia con sottoscrizioni e festeggiamenti che il comitato esecutivo, sarà per indire.

Nella odierna seduta il Comitato compost di 20 membri, sottoscrisse e versò una congrua somma iniziale.

Vi è lusinga che anche da Udine, ove diversi hanno qui interessi di possidenza ed altro e dei paesi viciniori vorranno concorrere con loro offerte a fare sì che questa santa impresa si compia nel più breve tempo possibile per coronar ancora i voti delle madri, delle vedove, e degli orfani degli eroi caduti che sono in numero di oltre trenta sur una popolazione di circa 1000 abitanti quale è il comune di Ipplis.

Pietosa opera per la quale il sentimento patriottico non può venir meno a tutti quelli il cui cuore batte pel glorioso avvenire della grandezza d'Italia ed infine perchè giova assai ad imprimere in questi piccoli centri rurali, ove l'istruzione è scarsa, l'amore ed i doveri verso lo Stato, nell'interesse della Patria, mostrando come la Patria non dimentica i sacrifici fatti per Essa.

Ecco la lista dei comitati: i nomi dei componenti, mol[t]o promettono del buon esito. Ecco in ugual modo è costituito i comitato d'onore:

Francovigh Pio, sindaco, presidente — de Polo nob. Adolfo, vice presidente; Albini nob. Riccardo, co. Antonini Giuseppina ved. Perusini, Bernardis Virginio, Braida Elisa bar. de Chantal, Braida cav. Francesco, Cossio Giovanni, col. Cossio cav. Guglielmo, De Marchi cav. Lino, Loschi cav. Francesco, Michelloni Attilio, Nussi dott. comm. Vittorio, Rubini gr. uff. dott. Domenico, Sbuelz don Angelo, Zucchiatti geom. Attili omembri.

Comitato esecutivo: Tavagnacco Arturo, presidente; Michelloni Luciano, vice presidente — Cecchini Luigi, Cudicio Remigio, Mussa Enrico e Ermacora Luigi membri per il capoluogo. — Basso Giacomo e De Sabbata Valentino, per Braidis — Michelloni Luciano, Secchi Gelindo e Tami Domenico per Azzano — Calligaris Luigi, Taboga Agostino, Taboga Fabio e Virgolini Romolo per Leproso — Gava Giovanni, Pavan Antonio e Valentinuzzi Luigi per Rocca Bernarda — Francesconi Vittoria e Schiratti Rosalia, quali rappresentanti la classe insegnante.

CAVASSO NUOVO
Banchetto di addio

Il signor Dino Romagnoli, giunto tra noi tre anni or sono, addetto alla direzione dei lavori per il grandioso ponte sul Meduna, seppe guadagnarsi tanta stima e affetto ora, essendo in procinto di partire, numerosi amici sentirono il dovere di manifestargli i migliori auguri. Al banchetto regnò la più schietta e fraterna allegria. Il nostro medico dott. Ravesi, in nome degli amici presenti, porse al festeggiato gli auguri che anche altrove sia riconosciuta ed apprezzata la sua opera di provetto tecnico ed affabile cittadino.

Gli rispose commosso il festeggiato assicurando gli amici della sua riconoscenza verso questo nobile paese che mai dimenticherà e dove spera fra non molto di ritornarvi.

Tra gli applausi e rinnovati auguri si chiuse l'intima festa.

DA GORIZIA
L. Comp. del Teatro Semi Futurista di S. Pocarini

Mentre fervono i preparativi per il debutto già annunciato dai giornali della Compagnia del Teatro Semi Futurista diretta da Sofronio Pocarini, il valoroso giornalista goriziano vi è in città una grande aspettativa, per il nuovo genere di spettacoli che verrà offerto al pubblico nel giorno di Pasqua. Se ne parla facendo i più vari pronostici, non solo nei pubblici ritrovi, ma anche tra gli intellettuali, i quali si appassionano nell'attesa di questo eccezionale avvenimento artistico; Gorizia infatti non ebbe ancor mai occasione di trovarsi in contatto diretto col movimento futurista, specialmente in quanto riguarda il teatro e la poesia. L'avvenimento sarà questa volta tanto più interessante, perchè al debutto della Compagnia sarà presente il padre del futurismo. F. T. Marinetti.

Dopo il debutto di Gorizia, la compagnia del Teatro Semifuturista, intraprenderà una tournée nei maggiori centri del Veneto e della Lombardia; sono già scritturati primari artisti del teatro lirico e del teatro di prosa; gli scenari dipinti da artisti della scuola futurista e la musica di spiccata personalità nel mondo del futurismo, come pure il vestiario e l'arredamento forniti da una grande casa milanese, sono destinati ad aumentare il successo straordinario che già il nome del direttore Pocarini, noto nel giornalismo e nella letteratura, garantisce.

G. V.

Osservazioni, critiche ecc.
La soppressione del Provveditorato agli studi
SENTIAMO TUTTE LE CAMPANE

In merito alla notizia comunicata ai giornali circa il trasferimento del Provveditorato agli studi di Udine a Trieste anzichè a Venezia, sembra a noi che, per le ragioni altra volta esposte in queste colonne sia più opportuno che il Provveditorato non vada nè a Venezia, nè a Trieste, ma resti a Udine, per l'amministrazione della regione del Friuli.

Il recente decreto che trasforma in regionali i provveditorati agli studi, ha implicitamente creato, con non poca meraviglia dei geografi, una regione che non è mai esistita o, diciamo, meglio, che nessuno ha mai considerato tale: il Molise.

Gli Abruzzi e il Molise hanno sempre formato una sola regione con le quattro provincie di Aquila, Chieti, Teramo e Campobasso. Orbene, il Ministro dell'istruzione anzichè istituire (come ha fatto per tutte le altre regioni) un provveditorato per le quattro provincie suddette, ne ha istituiti due: uno per gli Abruzzi e l'altro per il Molise, il quale, come noto, comprende la sola provincia di Campobasso.

Non critichiamo il provvedimento, anche perchè a noi mancano gli elementi che possono avere indotto il Ministro Gentile a considerare il Molise una regione geografica a sè stante; ma osserviamo subito che gli stessi elementi dovrebbero sussistere nei riguardi del Friuli, che può e deve essere ritenuto una regione distinta dal Veneto e dalla Venezia Giulia.

Si noti che il Molise ha una superficie di chilometri quadrati 4381 ed una popolazione di 400 mila abitanti, mentre il Friuli conta quasi un milione di abitanti, con una superficie di circa nove mila chilometri quadrati. Inoltre la regione del Friuli verrebbe ad essere, in ogni caso, superiore per territorio o per popolazione anche alle seguenti regioni: Umbria, Basilicata, Sardegna, Venezia Tridentina, Venezia Giulia e Liguria.

L'on. Girardini, nel «Giornale di Udine» dimostrò chiaramente che il Friuli possiede tutti i caratteri ed i requisiti per essere considerata una vera e propria regione.

Noi ci asteniamo dal ripetere gli argomenti che l'illustre parlamentare portò a sostegno della tesi del Friuli regione e ci limitiamo a rilevare che le scuole del Friuli non potranno essere bene amministrate e dirette nè dal Provveditorato di Venezia, nè da quello di Trieste. In linea generale l'amministrazione riesce tanto più utile ed efficace quanto più i suoi organi sono vicini alla materia amministrabile; orbene, nel caso in questione, tale importante canone di amministrazione non potrebbe essere realizzato, inquantochè così Venezia come Trieste sono troppo lontani dal Friuli e, sotto un certo punto di vista, anche estranee alla vita ed ai costumi delle popolazioni friulane.

Coloro i quali vorrebbero che il Provveditorato agli studi di Udine venisse assorbito da quello di Trieste, non hanno, a quanto sembra, esaminato tutti i lati del problema, che non è così semplice come appare a prima vista. Il Ministro dell'Istruzione, con la riforma dei Provveditorati ha inteso valorizzare l'ente regione nella sua unità e perciò non potrà consentire che una regione venga comunque smembrata.

Si dice che il Friuli dovrebbe essere aggregato a Trieste per evitare, fra l'altro che il Provveditorato del Veneto (con sede a Venezia) abbia un numero troppo elevato di provincie da amministrare; ma se tale concetto dovesse prevalere, i provveditorati perderebbero il loro carattere regione che il ministro Gentile intende dare ad essi, e lo spirito della riforma verrebbe ad essere frustrato. Perchè, ad esempio, al piccolo provveditorato della Liguria potrebbe aggregarsi la provincia di Cuneo: a quello dell'Umbria una delle limitrofe provincie della Toscana e così di seguito, al solo scopo di uguagliare l'estensione territoriale dei vari provveditorati.

Inoltre, si verificherebbe una incongruenza nei riguardi della ex-provincia di Gorizia, la quale dovrebbe far capo a Trieste per le questioni scolastiche e ad Udine per quelle amministrative.

Noi riteniamo, pertanto, che, anche per risolvere il contrasto tra le due tesi opposte che si agitano a proposito della sede del Provveditorato, la migliore soluzione, quella che più appare conforme agli interessi degli abitanti del Friuli e dell'istruzione elementare e popolare, sia il mantenimento a Udine del Provveditorato agli studi. Questo deve compiere, sopratutto nei riguardi delle popolazioni allogene, una speciale opera di penetrazione spirituale che non può essere svolta nè da Venezia, nè da Trieste. La stessa unità del Friuli esige che alla coltura ed alla istruzione del popolo — i più importanti fattori di civile progresso — presieda un organo capace di intendere l'anima friulana coi suoi speciali bisogni, con le sue particolari esigenze. (Segue la firma)

PERCOTO

I due benefattori

19 marzo

A Percoto, oggi, con la austerità che si addiceva alla cerimonia commemorativa, si è reso omaggio doveroso a due elette anime friulane: Orsola Venturini della Porta e canonico Francesco Tomadini. Di Loro dicono, per i viventi che non li conobbero, e diranno per i venturi, le due lapidi scoperte al bacio del sole, con queste parole:

Orsola Venturini — vedova del nobile co. Panfilo della Porta — nel 1831 — il ricco censo largiva ai poveri — delle parrocchie delle Grazie in Udine — Percoto e S. Pietro al Natisone — tramandando — ciò ch'è il vero splendore — della nobiltà d'ogni tempo: — la gentilezza del sangue — congiunta — alla pietà dei miseri.

Amministrazione del legato

Canonico — Francisco Tomadini Utinensi — Orphanorum Patri — Quo tannis Percoti in sua villa rusticato.

Le due lapidi sono collocate ai lati della porta principale della chiesa, tra i ricordi scolpiti in memoria di altri benemeriti come il parroco don Giovanni Cerneaz che, forte come una quercia, resse dal 1868, per 28 anni, ministro di pace e di armonia; e mons. Giovanni Brisighelli.

Lo scoprimento si fece appena dopo il vespro, presenti in devoto raccoglimento le rappresentanze, il popolo e le scolaresche. Ricordiamo: prof. Dino Cella assessore del Comune di Udine, in rappresentanza del sindaco; sig. Jussig sindaco di S. Pietro al Natisone; assessori co. Beretta, Vidoni e Passero del Comune di Pavia ed altri consiglieri; cav. rag. Larocca presidente della Congregazione di Carità di Udine col segretario sig. Fontanini, dott. Ferrario e cons. Raimondo Gnesutta della Congregazione stessa, amministratrice del Legato Venturini della Porta; segretario comunale di Pavia; membri della Congregazione di Carità di Pavia ed il presidente di essa cav. Bosero; tra le gentile signore e signorine: co. Anna Lovaria Tomadini, pronipote del canonico venerato, signore Bosero, Pesamosca, Asquini, Moschioni, Pinni; signorine uFmis, Laura Botti maestre; signora Bruni direttrice didattica.

Alla cerimonia partecipano anche numerosi orfanelli dell'Istituto Tomadini di Udine, belli e lindi nella loro divisa accurata.

Finito dunque il vespro, i sacerdoti del paese, mons. Dell'Oste parroco della Basilica delle Grazie in Udine e presidente dell'Istituto Tomadini, prof. mons. Trinco, escono dalla chiesa, soffermandosi dinanzi alle lapidi ed aspergendole dell'acqua benedetta, mentre invocano su di esse la protezione divina e sulle anime di coloro ch'esse ricordano le benedizioni e i gaudi celestiali promessi a chi fece della propria vita un apostolato di carità.

I benefattori

Vari i discorsi; due sopratutto noteremo, perchè in essi si raccolgono i dati intorno ai due illustri benefattori e lo spirito della cerimonia.

Mons. Trinco tratteggia con efficacia di frasi, la eletta figura della nobilissima Donna Orsola Venturini della Porta, dopo avere posto in degno rilievo come sia dimostrazione di elevati sentimenti la celebrazione odierna, in cui si onora la virtù, si onora la carità cristiana, in tempi che così male si pratica e così poco si stima. Ringrazia perchè le persone, la cui memoria è perpetuata con le due lapidi, sono oriunde della sua Slavia, che per gentile invito rappresenta nella odierna solennità.

«Di queste due persone, una specialmente voglio ricordare — continua mons. Trinco — come quella che ha meriti che si allargano mo... in là dei confini di questa vostra parrocchia. Qui, in mezzo ai vostri nomini visse parte della sua santa vita, la nobile signora Orsola Venturini della Porta, nata ad Azzida presso S. Pietro nel 1762, e morta a Ronchi di Percoto nel 1831. Non è questo il momento di narrare le vicende dei suoi giorni virtuosi e benefici. Cristiana nel profondo dell'anima, aveva congiunto la sua viva fede ad una ardente carità, consacrando sè e le sue sostanze a sollievo dei poveri.

Rimasta vedova del nob. Panfilo della Porta e per giunta orbata di tutti i suoi cinque figli, credette suo dovere di vivere per tutti, facendo bene anche per essi, suffragandone le anime benedette con abbondanti preci e con larghe beneficenze. E come notevoli erano le sue risorse economiche e largo il suo cuore, così, morendo, volle che i suoi beni fossero ripartiti fra i poveri del suo luogo natio, fra quelli di Percoto e quelli della parrocchia delle Grazie di Udine. Anzi, a quanto mi si dice, Udine deve a lei il primo fondo che servì di base per la fondazione della sua fiorente Congregazione di Carità.

Umile visse la santa donna ed umile morì. Ma l'umiltà nobilitata dalla carità le creò quella gloria verace e duratura, che essa non cercò mai, nè desiderò, ma che nacque come sempre nasce spontanea dalle predette virtù e ne prolunga la soave fragranza fino ai più tardi posteri.

Ed i posteri in due distinti modi rendono il perenne vantaggio della sua eredità: i poveri coll'avvalersi dei beni materiali lasciati a sollievo della loro penuria; i ricchi coll'aver sempre sott'occhio l'esempio del più saggio, del più elevato e del più redditivo modo di erogazione di ciò che sopravanza alle loro necessità. E' l'evangelico *Quod superat date pauperibus* (ciò che vi avanza datelo ai poveri) è il consiglio della Sapienza infinita, che sa tutto e non sbaglia mai.

I tempi, purtroppo ancora imbevuti di materialismo e di incredulità, odiano l'Evangelo al punto da rifiutare perfino il bellissimo vocabolo di *carità*, che nel suo significato più elevato vuol dire grazia, benevolenza, amore, sostituendovi quella contraffazione che si chiama filantropia, la quale aiuta il povero, ma non per amor del bene, bensì per non averne male; getta il suo tozzo a saziare la fame brutale del corpo per avere pace, ma disprezza e respinge l'anima. Per la qualcosa non si merita e non si avrà mai nè la gratitudine, nè la lode, nè l'affetto del benemerito, essendo che questi nobili sentimenti albergano in quell'anima che il filantropo misconosce e trascura.

«Gloria pertanto a voi, cittadini di Percoto, che mostrando d'apprezzare al suo giusto valore questo sublime concetto di carità, avete voluto onorare l'insigne donna e gli altri personaggi che si distinsero nel coltivarla e nel farvi del bene.

Queste lapidi, nel mentre faranno buona testimonianza al vostro giusto discernimento e grato animo, perpetreranno anche con segno esterno i nomi dei vostri benefattori, affinchè chiunque passa, impari a conoscerli, a dare loro il dovuto onore e possibilmente ad imitarli».

L'alto concetto svolto dall'oratore desta viva ammirazione e la generale compartecipazione di quanti l'ascoltarono ai sentimenti espressi da lui.

***

Il cav. Bosero, presidente della Congregazione di Carità inizia il suo smagliante discorso ringraziando gl'intervenuti alla cerimonia solenne. Modeste sono le lapidi — nota poi — ma nel loro muto linguaggio esse parlano soavemente e fortemente al cuore nostro di cittadini e cantano l'eterna e forte poesia della carità, della pietà, della religione e della bontà! Oggi è la sagra della fierezza paesana è la festa pura e nobile, che esaltando la carità nei nomi dei benefattori, sublima il paese che di tali figli generosi si onora. Rievoca con espressive frasi la modestia della Nobildonna generosa e buona soavemente; che non disdegna pregare umilmente fra le donne del popolo e seguire con la candela benedetta il Signore nelle processioni. Nel 1831, la Benefattrice con testo olografo lascia il ricco censo ai poveri delle tre parrocchie delle Grazie di Udine in cui andò sposa, a Percoto ove chiuse gli occhi all'eterno riposo, a S. Pietro sua terra nativa.

Ma un'altra anima eletta passò nella vita spargendo il bene — continua l'oratore. Mons. Francesco Tomadini, gemma del sacerdozio, angelo di pietà; chierico giovanetto in questa chiesa fece salire l'incenso delle sue preci. Quindi fatte sue le sciagure, il triste retaggio dell'epidemia colerica nel 1856, schiuse le porte del dolore e trasse a sè uno ad uno gli orfanelli innocenti. Divenne Padre di Carità e fondò l'Istituto orfanotrofio Tomadini vanto ed onore del Friuli nostro, decoro d'Italia.

Ma qui, sul segreto ove i Padri della Villa hanno riposo, ove riposano le ossa benedette dalla pietà dei superstiti, io mancherei a quella che è la passione dell'anima mia se fra queste due lapidi non rievocassi quella, che a pochi passi, splende di tutta bianca come giglio, solcata da 36 croci nere, che rappresentano tutto il lutto delle madri, delle vedove, degli orfani: i morti per la Patria del mio paese.

Oh! rivivete benedetti ancora nella nostra memoria, in tutta la passione tremenda del sacrificio, in tutta la poesia della idealità; o santi fratelli nostri di fede, d'armi e d'amore.

Voi riposate sparsi e lontani là dove il turbine di guerra vi disperse, ma la vostra voce è sempre viva con noi, qui la mattina, allorchè all'aurora i sacri bronzi ripetono il saluto dell'Ave Maria, al vespero quando ripetono il De Profundis col calor del sole!

Su queste lapidi che parlano di Patria e di Carità, spargete, bimbi della nuova Italia, i fiori a piene mani, inchinatevi o compaesani ed esaltate i nostri Grandi, poichè nella piccola terra nativa si apprende ad onorare la più grande Italia, e sciogliete con me il voto santo di esaltazione e di gloria: così è e così sia!».

Una sincera, generale approvazione corona il toccante discorso del cav. Bosero che seppe suscitare momenti di commozione.

Altri discorsi

Prima di tutti aveva già pronunciato nobili espressioni mons. cav. dell'Oste, con la frase elevata, sicura che gli è abituale. Egli diè all'anima dei Benefattori tutto il risalto migliore, sciogliendo un inno ai puri sentimenti della carità e della bontà, fari inestinguibili che guidano l'umanità sulla via giusta.

Dopo, il cav. rag. Larocca porta l'eco della voce riconoscente dei poveri della Congregazione di Carità e fa risaltare con felicità di concetto e di espressione il gesto nobile ed aureo della Carità simbolo mirabile ed eletto di ogni bene, tanto più mirabile quando scende dall'alto verso l'umile, quando chi ha, sente il dovere di stendere l'aiuto senza restrizione nel sacrificio verso il povero.

Il sindaco Jussig di S. Pietro al Natisone si unisce nel porgere l'omaggio memore e riconoscente alla eletta anima della Nobildonna che oggi si onora e di mons. Francesco Tomadini. Reca il saluto devoto dei beneficati della parrocchia di San Pietro e specialmente a nome di Azzida, paese natio della co. Venturini della Porta; rivolge un pensiero di gratitudine a chi fece e contribuì nel ricordo scolpito sul marmo.

***

La cerimonia, svoltasi semplicemente, senza esteriorità che avrebbero guastata la viva significazione del pensiero delle due Anime elette, semplici e radiose di purezza e di carità, è assunta a rito di popolo che sentì e comprese la bellezza della celebrazione.

Le rievocazioni sono finite. La musica s'unisce alle parole simboliche già pronunciate e richiama anch'essa, con le note maestose e avvincenti dell'Inno al Piave, il sacrificio di altri nobilissimi figli della generosa terra friulana.

La folla si dirada, mentre gentili mani di bimbi lasciano cadere ai piedi dei nomi che eternano la Carità e la Bontà, fiori a profusione.

***

Le autorità e le rappresentanze e il rappresentante de «La Patria» sono stati ospiti del cav. Bosero, cui va il merito dell'odierna celebrazione e che dettò le epigrafi. Con squisita cortesia egli si profuse in un signorile ricevimento, per cui si sente il dovere di esprimergli le più vive grazie.

E. C.

MARTIGNACCO

Le nostre istituzioni

Domenica fu tenuta l'assemblea generale ordinaria di que la Cassa rurale. A dimostrarne lo sviluppo, basti accennare che il bilancio al 31 dicembre si chiuse col pareggio di lire 1.040.126.88; e che il movimento di cassa, già di lire 3.931.362.06 nel 1921, salì nel 1922 a lire 5.112.877.01.

L'utile netto di lire 7107.99 fu così diviso: 2000 al fondo di riserva ordinario, 1000 al comitato pro monumento ai Caduti, 500 per la cura marina ad un orfano di guerra, 1000 alla cucina economico locale, 1000 al corso di rieducazione per gli smobilitati, 500 al Patronato scolastico, 500 ai Comitati locali per i parchi del la rimembranza e 607.99 a disposizione del Consiglio di amministrazione.

Procedutosi alle nomine, fu rieletto all'unanimità presidente il benemerito avv. Eugenio Linussa, che fin dal 1906 fu portato a tale carica dalla fiducia dei soci — vale a dire fin dall'anno di fondazione dell'Istituto. Egli può essere veramente soddisfatto nel vedere che l'opera sua intelligente premurosa instancabile ha raggiunto l'alto scopo di creare e consolidare nel nostro comune una istituzione così utile allo sviluppo economico di questa zona eminentemente agricola — Furono eletti: capo sindaco, il rag. cav. Giuseppe Gaspardis, sindaco, il sig. Alfredo Lizzi, presidente della locale sezione combattenti; riconfermati sindaci i signori: cav. Enea Totis e Odorico Pittoritto; ed eletti consiglieri i signori nob. dott. Ettore Orgnani-Martina, Giuseppe Tis e Costantino Valusso.

***

Un'altra istituzione in progresso è il nostro Circolo agricolo che radunò i soci in assemblea giorni addietro. Il suo bilancio si chiude pareggiandosi nella cifra di lire 11.361.88; e l'utile verificatosi nell'anno decorso fu di lire 3.156.99.

L'istituzione, presieduta dal sig. G. B. D'Orlando ha così anche nel passato anno fatto un nuovo passo avanti sulla via del proprio consolidamento dopo gli anni della guerra. Auguriamo che la sua attività, guadata in paese con tanta simpatia, si svolga sempre più gagliarda, per il vantaggio del paese.

Nel decorso anno furono distribuiti quintali 2.998.05 di concimi vari e di altre materie utili alla agricoltura con un movimento di cassa di lire 153.177.22.

Possiamo soggiungere che nei due primi mesi del corrente anno furono già superati i quintali 2000 di materie varie disrtibuite. Certo, lo egregio sig. D'Orlando, ispettore forestale a riposo, con la sua attività e per la stima che tutti gli portano di retto avveduto e coscienzioso amministratore, potrà molto efficacemente contribuire al progressivo sviluppo dell'utile istituzione.

FELETTO UMBERTO

Banconote false

I carabinieri hanno sequestrato alcune banconote false ed operarono un arresto. Le indagini proseguono attivamente e le autorità mantengono assoluto riserbo.

POZZUOLO DEL FRIULI

Nobile atto del Sindaco

Il Sindaco cav. Antonio Cavalussio ha donato allo Stato la propria polizza di combattente, accompagnandola al Segretario Politico di questa Sezione Fascista tenente Vittorio Mambrini, con una nobile lettera.

S. VITO AL TAGL.

Un neonato sotterrato

In un orto in località Toneatti di Chions, certa Moretto Adele, rinvenne il cadaverino di un neonato sotto terra a 20 centimetri circa, ancora in uno stato di buona conservazione.

I carabinieri hanno iniziato un'inchiesta.

S. LEONARDO

Affoga sotto gli occhi del padre

Una gravissima disgrazia è avvenuta ieri mattina a Jesizza.

Il contadino Giovanni Qualizza si era recato a lavorare nel campo, conducendo seco la figliuolina Oliva di anni 2. Egli stava vangando, mentre la piccina si trastullava vicinono un fossato.

Ad un tratto il Qualizza non vide più la sua bambina: accorso sul posto ove prima si trovava, la trovò immersa in una pozzanghera d'acqua, dalla quale tosto la trasse.

Inutile però ogni soccorso, perchè la piccina era ormai morta: affogata.

DA GORIZIA

Il cadavere di una donna rinvenuto sulla strada

Fra Cerovo e Valersa, sulla strada comunale, fu rinvenuto il cadavere di una giovane, dall'apparente età di anni 25, che non fu possibile ancora identificare. Si tratta di suicidio e di delitto? L'autorità giudiziaria, recatasi sul posto, non si è ancora espressa.

Cronaca Cittadina

Le dimissioni del sindaco e della giunta decise ieri dopo le dimissioni dell'assessore Pico

La Giunta trasmetteva ieri sera il seguente comunicato ai giornali:

«In seguito alla discussione avvenuta il 16 corrente in seno alla Giunta municipale e che ha avuto per effetto la sospensione dei lavori del nuovo Palazoz degli uffici, il gr. uff. Emilio Pico ha rassegnato le sue dimissioni da assessore ai lavori. La Giunta, riunitasi ieri d'urgenza alle ore 15, unanime ha deciso di dimettersi e di convocare il Consiglio comunale per il giorno di sabato 24 cor., per dare a questo il modo di pronunciarsi in merito con la maggiore libertà e per procedere alla nomina della nuova Amministrazione.

Il comunicato della Giunta ha prodotto, non appena conosciuto in città, viva sorpresa, nonostante fosse noto da parecchio tempo, a coloro che vivono in contatto con gli amministratori della cosa pubblica o loro amici, come non regnasse più, fra i membri della Giunta quell'accordo ch'è necesario al funzionamento fattivo di ogni consesso.

Già tempo addietro si ebbe la defezione dell'assessore Allatere, perchè, sul giornale «Il Combattente» da lui diretto compariva un'accusa contro l'Economato e contro la Giunta stessa, accusa che fu tosto smentita. Oggi, di fronte ad una seconda dimissione, quella dell'assessore Pico, la Giunta ha deciso di chiamare arbitro il Consiglio, rassegnando a sua volta le proprie dimissioni.

Perchè si dimise l'assessore Pico

Due furono le questioni che portarono al disaccordo e determinarono le dimissioni dell'assessore gr. uff. Pico: acquedotto pubblico e lavori al palazzo comunale.

Per l'acquedotto, anche nell'ultimo Consiglio furono chieste notizie e spiegazioni alla Giunta sul cattivo funzionamento del servizio; l'acqua che non arriva al secondo piano delle case alla periferia; frazioni che sono completamente sprovviste dell'indispensabile elemento.

L'assessore Pico rispose allora che l'acquedotto era stato riparato, che sarebbe stato presto portato al massimo della efficienza, e che non si sarebbero più lamentati inconvenienti. Non poteva credere che l'acqua non giungesse a tutti i piani nei fabbricati urbani, mentre poteva assicurare che si sarebbe provveduto a sistemare le condutture delle frazioni. Le risposte sembrarono non soddisfare i consiglieri interroganti; anzi, chi ha assistito alla seduta consigliare ebbe allora la impressione che in seno alla Giunta si fosse già delineata quella discrepanza che doveva poi portare alle dimissioni attuali.

I lavori nel Palazzo degli Uffici

L'altra grave questione è quella dei lavori nel Palazzo degli Uffici, sospesi con la deliberazioni presa dalla Giunta nella seduta ordinaria di venerdì sera.

— La Giunta — così ci fu detto da persone in condizioni di sapere — volendo portare a termine il Palazzo degli Uffici pensò di usufruire delle disponibilità che aveva, senza oltrepassarle, non volendo aggravare il bilancio. Chiese allora all'Ufficio Tecnici un preventivo di spesa perchè gli Uffici comunali, che oggi hanno la loro sede in Castello, potessero venire convenientemente allogati nel Palazzo Nuovo. L'ufficio Tecnico presentò le sue proposte, che portavano la spesa di un milione e settecentomila lire circa. La Giunta ordinò il lavoro, del quale furono incaricati il comm. D'Aronco quale (diremo così) «sorvegliante artistico», l'ing. Tonizzo, capo dell'Ufficio Tecnico, quale direttore e per la parte che lo riguardava, l'assessore Pico che teneva in Giunta il referato dei lavori pubblici.

«La Giunta — continuò il nostro informatore — vuole che il lavoro riesca degno del Palazzo grandioso» ma per il momento, date le condizioni del bilancio, espresse chiaramente il suo pensiero di non voler fare opera lussuosa ma di condurre a termine i lavori nel modo più economico, affine di non sorpassare la spesa.

«Invece... Invece si cominciò a spendere in ornamenti costosissimi: stucchi, per esempio, del valore di 75 mila lire, serramenti pure di gran valore, non tenendo calcolo delle disposizioni dell'Amministrazione ma badando solamente ai criteri artistici, i quali, ripetiamo, se erano consoni ai desideri della stessa Giunta, non rispondevano alle disponibilità del momento e si dovevano perciò rimettere ad altra epoca.

«Avvenne che il Sindaco, accortosi che si andava superando la somma preventivata, chiamò l'ing. Tonizzo, facendogli presente come la Giunta avrebbe ritenuto l'Ufficio Tecnico responsabile del mancato ottemperamento alle precise disposizioni impartite; e lo invitò senz'altro a porre un freno alle spese.

Questo accadeva nello scorso ottobre.

L'ultima seduta di Giunta

Nonostante il perentorio invito, si continuò come prima, e in questi giorni la ragioneria trasmetteva al Sindaco una nota in cui lo si informava che per i lavori del palazzo comunale degli uffici si erano spese oltre 1 milione e 900 mila lire in confronto di l. 1 milione 799 mila e 759.10 disponibili; e che per ultimare quel programma di opere che avrebbe dovuto consentire l'utilizzazione nel nuovo palazzo di locali sufficienti ad accogliere tutti gli uffici amministrativi del Comune, erano necessari ulteriori nuovi lavori per una somma non ancora precisata e della quale il Comune non aveva la disponibilità.

Riunitasi la Giunta venerdì, fu dapprima presentata una interpellanza firmata da tutti i consiglieri, con la quale si faceva preciso invito alla Giunta di provvedere in merito all'acquedotto, il cui funzionamento non soddisfaceva alle esigenze, rammentando in proposito che il Comune aveva già ottenuto un mutuo di lire tre milioni e mezzo per provvedere in merito.

L'assessore Pico, che avrebbe dovuto riferire — secondo il nostro informazioni — nulla di concreto disse, limitandosi a dichiarare che l'acquedotto andava benissimo e che quelle affermate dai consiglieri erano tutte fisime.

L'interpellanza, redatta anche in forma recisa, proponeva la nomina di una Commissione la quale si fosse recata a constatare la verità dei reclami.

Il Sindaco informò poi sulla questione dei lavori al Palazzo degli Uffici, e anche per questo richiese precise spiegazioni che sembra non siano state date, o per lo meno in modo non esauriente.

La Giunta sospese allora i lavori, e fu più tardi redatto il comunicato col quale

«la Giunta manifestando il suo più vivo rincrescimento per quanto è avvenuto a deroga e contrasto delle precise direttive da essa ripetutamente fornite, e riservandosi ulteriori provvedimenti:

A) per appurare esattamente i motivi per cui le gravi deficenze si sono determinate;

B) per compilare un preventivo di lavori puramente indispensabili, atti a rendere possibile l'accoglimento nel nuovo palazzo di tutti gli uffici amministrativi del Comune e per studiare la possibilità di un finanziamento;

«delibera di ordinare l'immediata sospensione dei lavori del nuovo palazzo comunale e incarica l'Ufficio Tecnico dell'esecuzione di detto provvedimento».

Le dimissioni dell'assessore Pico

Il sindaco avrebbe informato per lettera l'assessore Pico di aver disposto per la pubblicazione del comunicato, e l'assessore Pico inviava una lettera al gr. uff. Spezzotti, con la quale lo informava che, avendo portato in Giunta argomenti da richiedere una risposta specifica, senza avernelo prima avvertito, ciò che gli aveva tolto la possibilità di preparare una esauriente risposta, egli si dimetteva.

Perchè si dimise la Giunta

Il Sindaco riceveva la lettera dell'assessore Pico sabato sera, e convocava per ieri nel pomeriggio la Giunta.

— Che doveva fare questa?... Non aveva che due vie: accettare e proporre al Consiglio l'accettazione delle dimissioni dell'assessore Pico, o presentarsi al Consiglio dimissionaria.

— Gli assessori — ci disse il nostro informatore — preferirono attenersi a questa decisione, perchè da due anni che reggono l'Amministrazione, i tempi sono mutati, e mai è stato chiesto al Consiglio un voto di fiducia, poichè questa, anche nell'ultima seduta, le fu espressa con voto unanime. Gli assessori pensarono che questo era il momento di chiedere il pensiero del Consiglio sui problemi di cui è stato fatto cenno e su tutto quanto involga la vita pubblica della città.

Il Consiglio è convocato per la sera del 24 corr. e dirà in merito la sua parola.

Parlando coll'assessore grand. uff. Pico

Abbiamo potuto avvicinare l'assessore gr. uff. Pico, chiedendogli qualche notizia in merito alle dimissioni presentate ed alle questioni che le motivarono.

L'assessore Pico non ha creduto di fare alcuna dichiarazione in proposito, ma dalla conversazione abbiamo potuto ritrarre il suo pensiero.

Premesso che egli ha presentato le dimissioni, come fa cenno nella lettera, non solo perchè non informato prima della seduta di Giunta dei due problemi sui quali avrebbe dovuto riferire — acquedotto e palazzo uffici — ma anche per il «mancato affiatamento» che nella Giunta esiste; egli ci ha parlato della questione del Palazzo degli Uffici.

Gli estremi dei lavori eseguiti ed impegnati già con le deliberazioni della Giunta comunale, dimostrerebbero come non vi sia stata maggiore spesa in confronto del preventivo generale. Per economia di spesa e di tempo, qualche lavoro contemplato nella seconda parte, venne anticipato: serramenti, pavimenti, apparecchi per gabinetti ed altro, sono già compresi nella spesa. Va considerato ancora le diverse grosse spese per lavori non contemplati nel preventivo generale, e cioè: lavori per riparare danni di guerra, lavori occorsi per sistemere i locali del Contarena, quelli di adattamento dell'Ufficio Tecnico, la sposta della campana, il cambio delle tegole del tetto ecc. Si vedrà dai conti che è speso bene e che le somme che figurano in più, altro non sono che anticipazioni su lavori.

— Del resto ogni lavoro è stato regolarmente autorizzato dalla Giunta, la quale potrà da un esame vedere coma tutto è proceduto regolarmente.

L'Ufficio Tecnico è stato sempre la testa di turco di ogni amministrazione; ma ad onor del vero si deve dire che l'Ufficio Tecnico di Udine procede bene ed in modo coscienzioso.

Per quanto riguarda il funzionamento dell'acquedotto, l'assessore Pico ci ha ripetuto che esso funziona benissimo, come si può rilevare dai diagrammi del palazzo Bartolini e dalla pressione.

Il fatto che si lamenta dell'acqua che in una casa giunge bene sino al terzo piano e nell'altra arriva appena al primo, dipende non dal cattivo funzionamento dell'acquedotto, ma dalla cattiva introduzione della conduttura fatta in quella casa.

Del resto, coi lavori di riparazione si era ottenuto di nuovo quanto nel progetto primitivo era preventivato: una pressione media di 3 si prometteva in quel progetto, mentre la pressione attuale va da 2.9 a 3.11; si preventivava anche un gettito di 120 litri al minuto secondo, mentre l'acquedotto attuale ne dà 150 a Reana.

Si può aggiungere che il Serbatoio in Castello funziona, e che durante l'estate scorsa, pochissimi sono stati i reclami pervenuti.

Il consumo forte lo si deve alla industria che va aumentando e alle caserme, le quali del quantitativo totale dell'acqua consumano almeno un quindicesimo.

L'assessore Pico ha concluso le sue dichiarazioni col dirci che egli non sarebbe uscito dal riserbo impostosi, perchè le cifre avrebbero parlato per lui.

— E' questione di matematica; e questa non è una opinione. Si facciano i conti, si esaminino le carte ed allora si vedrà.

Il saluto ai Sindaci della Reale Commissione straordinaria

La Reale Commissione straordinaria, incaricata dall'amministrazione della provincia del Friuli fino alle elezioni per il nuovo Consiglio provinciale, ha diramato ai Sindaci di tutta la Provincia, vecchia e nuova, il saluto con questa lettera:

La Commissione Reale per la straordinaria Amministrazione della Provincia di Friuli nell'assumere l'incarico affidatole dalla fiducia del Governo, invia alle SS. LL. il suo deferente e cordiale saluto.

A superare le complesse e gravi difficoltà dell'epoca cui si accinge, la Commissione non mancherà di dedicare tutte le sue migliori energie, ma fa pieno assegnamento sulla collaborazione premurosa e fattiva delle SS. LL. per raggiungere ed assicurare all'unificato Friuli quella maggiore immancabile ascesa che è nei voti di tutti, nell'interesse supremo, e per la gloria dell'intera Nazione.

Il Presidente R. Lops — I Commissari: P. Pisenti, Gino di Caporiacco, F. S. Cimi, G. Godina, A. Ravazzolo, F. Tullio — Il Segretario Generael Giul. di Caporiacco.

Il problema ferroviario, la relazione del ministri e la ferrovia del Predil

Le deliberazioni del Consiglio dei Ministri per la sistemazione dell'azienda ferroviaria, così urgentemente reclamata dalle disastrose condizioni di quel bilancio, hanno molto interessato l'opinione pubblica riscuotendo la generale approvazione, poichè con esse si è luminosamente dimostrato al Paese ancora una volta come l'azione riparatrice e ricostruttrice del Governo Fascista sappia affrontare i più ardui problemi con quella rapidità e chiarezza di vedute che la gravità della situazione richiede.

La ormai deliberata cessione all'industria privata delle ferrovie secondarie, i razionali punti cardinali sui quali questa cessione sarà basata, le coraggiose restrizioni nella profusione di biglietti gratuiti e di facilitazioni di viaggio hanno ottenuto indubbiamente l'unanime consenso degli Italiani non ferrovieri di Stato ed anche della migliore parte di questi che nel assestamento dell'azienda vedono il risorgere della Nazione. Ma su ciò e di ciò diranno meglio di noi i tecnici che dovranno occuparsi dell'applicazione dei nuovi provvedimenti.

Noi passando ora ad esaminare le proposte relative alla concessione di costruzioni ferroviarie all'industria privata, ci permettiamo rilevare che non lieta sorpresa abbiamo provato nel veder menzionate la Bologna-Firenze e le ferrovie Complementari Sicule, mentre nulla disse il Ministro della *Ferrovia del Predil* che era stata da lui stesso dichiarata improrogabile.

Quali ne saranno le ragioni? ... Si dirà che siamo campanilisti ma anche ciò... è umano!

Beneficenza a mezzo della "Patria"

RIFUGIO BAMBIN GESU' — In memoria del prof. Ettore Chiaruttini: co. Maria Cicogna 25.

Una santa missione

si è assunta la signorina Maria Drussi: diffondere lo spirito di assistenza ai ciechi, per la loro rieducazione. Essa, oltrechè farsi apostolo di questa santa missione in Friuli, va tenendo le sue appassionate conferenze fuori della provincia: ultimamente, a Bolzano (Trentino). Che la opera sua trovi propizio il terreno, così che gli sventurati privi della luce esteriore abbiano almeno il conforto di vedersi fraternamente soccorsi e guidati nella vita, così che la loro sventura venga alleviata.

(Vedi in quarta pagina interessanti cronache).

La conferenza
sull'Università Cattolica di Milano

...conferenziere, canonico dott. Pecorari che ieri, nell'Aula maggiore dell'Istituto Tecnico parlò della Università Cattolica istituita l'anno decorso a Milano, e... in una serie interessanti episodi evocando le figure più salienti dei nostri giorni — le condizioni della odierna cultura e il nuovo orientamento del pensiero filosofico che, liberatosi dai ceppi del materialismo, si eleva a concezioni spiritualiste.

...venne quindi a parlare della Università. Cercheremo di riassumere in breve la conferenza interessantissima. L'Istituto (disse il chiaro conferenziere) che per un ...rto di secolo i cattolici italiani sognavano, è divenuto realtà: nel cuore di Milano due anni or sono, in pieno furore ...scevico, è sorta l'Università Cattolica. ...me? Miracolosamente. Il cardinale ...sparri, al promotore che tre anni fa gli ...lava di attuarla, chiedeva: Avete i ...ioni che occorrono? Il Padre Gemelli ...medico socialista fattosi francescano) ...sedeva soltanto il denaro per il viaggio di ritorno a Milano. Ma i milioni ...videnzialmente vennero... e indubbiamente continueranno a venire: l'Italia ...sarà da meno del piccolo Belgio dello stato e della straziata Polonia, che riaprono, subito dopo la guerra, le loro ...iversità Cattoliche. Quella di Milano per ora due facoltà: filosofia o scienze sociali, con cinquantadue cattedre occupate da professori scelti fra i più insigni delle Università italiane. A ottobre si aprirà anche la facoltà di lettere sotto la direzione di Giovanni Papini. La Biblioteca è già ricca di 70 mila volumi e riceve circa trecento riviste mensili non... attinenti alle due cattedre; i laboratori di biologia e di psicologia possiedono materiali e strumenti tali da essere annoverati fra i migliori non solo d'Italia ma anche d'Europa.

Il senatore Mangiagalli, sindaco di Milano, il ministro Gentile della P. I. e altri insigni personaggi che visitarono l'Università, ne rimasero ammirati ed affermarono: — Qui si studia davvero.

Non solo i cattolici, dunque, ma uomini di ogni partito e convinzione ebbero parole d'incoraggiamento per questa che il ministro Gentile chiamò «iniziativa privata di cultura» e di una cultura ispirata ad una fede.

Ma tutti i cattolici debbono aiutarla, debbono farla conoscere ed amare, debbono diffonderne l'idea e raccogliere i fondi perchè essa possa divenire la fucina del pensiero cristiano, il centro irradiatore di nuove sane energie atte a rinnovare la vita sociale, a dare un primato di civiltà e di grandezza alla Patria nostra.

Per la cronaca: la sala dell'Istituto Tecnico era affollata di pubblico scelto, che interruppe spesso con applausi l'oratore.

Società Alpina Friulana

Per iscrivere il nome del compianto prof. Giovanni Cricchiutti fra i «Soci ad memoriam», hanno versato quote i consoci: Marinelli prof. O., Leicht prof. P., Gortani prof. M., Pico gr. uff. E., ...avitto Ugo, Fiammazzo prof. A., ...nestrelli prof. G., Del Piero prof. A., ...vacco prof. G., Ferrucci A., Corgnali ...tt. G. B., Leonarduzzi R.

U. O. E. I.

Il Comitato provvisorio incaricato della costituzione della Sezione prega gli ex soci di voler riconsegnare le vecchie tessere, ed eventualmente a ripresentar la domanda di riammissione. A tal escopo la sede resterà aperta tutte le sere dalle ore 20.30 alle 21.30 dove apposito incaricato raccoglierà le domande. Per la prima domenica dopo Pasqua sarà organizzata una gita sul Carso con visita al Cimitero degli Eroi di Redipuglia.

Le serate al «Familiare»

Sabato, sera le eleganti sale del Circolo Famigliare si aprirono per una serata di società con divertente programma: comprendente i numeri di canto, macchiette, illusionismo e prestidigitazione.

Domenica sera i soci si diedero nuovamente convegno per assistere alla recitazione del dramma «Fiamme» di Ennio ...migaglia. Al pieno successo del dramma contribuì l'ottima recitazione. Una farsa, un monologo, e altre produzioni dei bravi dilettanti, completarono la bella serata artistica.

Federaz. Friulana del Tiro a Segno

Il signor Ettore della Schiava, Presidente della Società di Tiro a Segno di ...oggio (essendo tuttora dimissionaria la Presidenza della Società di Udine) ha convocato i rappresentanti dei Sodalizi della Provincia per domenica prossima, 25 marzo.

La seduta avrà luogo in Udine alle ore 9.30 ant.

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Su Amsterdam da 817 a 825; su Belgio da 113 a 114; su Francia da 132 a 132.50; su Londra da 97.25 a 97.50; su New York da 20.70 a 20.80; su Svizzera da 386 a 389; su Berlino da 0.0975 a 1025; su Bucarest da 9.50 a 10.25; su Praga da 61.50 a 62; su l'Ungheria su 60 a 0.6750; su Vienna da 0.0290 a 0310; su Zagabria da 21.10 a 21.40.

Rendita 76.50, consolidato 5 per cento 76.60

TEATRO DEL CANNONIERE
La recita della «Città di Udine»

Domenica scorsa la Compagnia drammatica «Città di Udine» diretta dal noto artista Tullio Tomadoni si produsse con «Tristi amori» di Giacosa.

Tutti gli artisti interpretarono con brio e naturalezza le loro parti; così il Tomadoni, la signorina Del Col, Serafini, Dal..., Albrizio, Ferri, e la bambina Elena Fontanini, Spigliata e graziosa la piccola Elettra Agnoli in «Bettina in città».

Tutti gli artisti furono applauditi con insistenza dal pubblico distinto ed affollato, che giustamente apprezzò i nobili sforzi che la Compagnia «Città di Udine» compie per conservare le tradizioni artistiche della nostra città.

Istituto Friulano «Orfani di guerra» e la Commissione Reale

La Presidenza dell'Istituto Friulano «orfani guerra» diresse al Presidente della Reale Commissione per l'Amministrazione della Provincia del Friuli, la seguente lettera:

L'Istituto friulano per gli orfani di guerra, che con animo riconoscente ricorda e ricorderà sempre quanto fece l'amministrazione provinciale per l'Istituto stesso, alla Commissione Reale, che ora amministra la provincia del Friuli, porge devoto saluto.

E porgendo, il saluto, e continuando la opera sua per gli orfani di questa grande e patriottica provincia, confida che non le verrà meno l'appoggio della Reale Commissione.

Rivolge poi la preghiera che l'on. Commissione voglia onorare di sua visita l'Istituto.

Con deferente ossequio

Per il Consiglio di Amministrazione
GIRARDINI

Il cav. Lepst presidente della Commissione Reale, ha risposto con la seguente:

Ricambio con animo grato il cortese saluto che codesto on. Consiglio d'Amministrazione ha voluto rivolgere a questa Commissione Reale, nell'atto in cui sta per iniziare l'opera affidatale dalla fiducia del Governo.

E nel ricambiare il saluto, mi è grato assicurare che la Rappresentanza Provinciale manterrà inalterati i vincoli di simpatia e di devozione che legano la provincia a codesta benemerita istituzione, dando opera per agevolare il compito umanitario e patriottico che le è commesso.

Accogliendo poi il gentile invito che le è stato rivolto, la Commissione Reale non mancherà di visitare l'Istituto di Rubignacco, già favorevolmente noto per la ottima organizzazione che la sagacia e l'amore dei preposti ha saputo conferirgli.

CINEMA EDEN

Il numeroso pubblico che popolava ieri sera l'elegante sala dell'Eden rimase avvinto dall'interessante soggetto di *Hemesis*, poderoso lavoro posto in scena con ricchezza non comune e dove rifulge la squisita arte di Soava Gallone.

E' stato quindi un successo ben meritato, che si rinnoverà questa sera alle ultime repliche della grandiosa film.

CINEMA MODERNO

Questa sera verrà proiettata la grande film passionale

RAFFICA

riprodotta dal celebre dramma del Bernstein:

E' un ottimo lavoro cinematografico interpretato dalla bella artista Fanny Ward.

CINEMA CECCHINI

La continuazione dell'imponente film «Il Fabbro del Convento» suscita nel pubblico vero entusiasmo. Questa ben può dirsi una di quelle film che si godono con lo stesso compiacimento che si prova ad ammirare un supercapolavoro. Il Cecchini ieri sera era gremitissimo. Questa sera si ripeterà l'interessantissima seconda parte dal titolo: IL FORZIERE DEI MAZURES. Domani terza parte del programma con l'emozionantissimo episodio: IL TERRORE (1893). Si sta allestendo un altro grandioso lavoro: *I tre Moschettieri*. Scelto accompagnamento orchestrale.

CONCERTI
Caffè Dorta e Fantini
PROGRAMMA

Martedì 20 marzo dalle 20.30 alle 23:

1. N. N. — Marcia.
2. Bonatzhy — Maschera Danzante, Valzer.
3. Meyerber — Dinorah, Sinfonia.
4. Puccini — Manon Lescaut, Fantasia.
5. Strauss — Sogno d'un Valzer, Potpourri.
6. Verdi — Rigoletto, Fantasia.
7. Mascagni — Danza Esotica.
8. One Step, Finale.

I numeri del Lotto

(Estrazione del 17 Marzo 1923)

VENEZIA	73	14	47	63	49
TORINO	27	76	83	51	81
BARI	63	88	54	13	17
FIRENZE	71	62	44	41	89
MILANO	32	76	59	27	56
NAPOLI	36	84	29	71	58
PALERMO	88	45	01	47	40
ROMA	11	40	44	62	85

ULTIMA ORA
Le parole del presidente Ebert

BERLINO, 19. — Il Presidente dell'impero, Ebert, accompagnato dai ministri Braun, Becker, Severing, ha parlato ieri a Hamm, località vicinissima alla zona occupata della Ruhr in una assemblea di oltre 1500 rappresentanti delle organizzazioni padronali e operaie dei territori occupati. Il Presidente ha detto che l'impero o la Prussia faranno tutti il possibile per mitigare la carestia ed assicurare l'alimentazione ai territori occupati. Finora, l'attacco è stato parato, ma il nemico — ha detto Ebert — non mostra ancora nessuna disposizione a trattare un accordo libero e giusto a cui il Governo tedesco si è sempre mostrato pronto. Se noi cedessimo all'ambizione della Francia, la nostra indipendenza politica ed economica sarebbe finita. Questa persuasione ci dà la ferma volontà e la forza di resistenza nella difesa. Noi possiamo difenderci soltanto con le armi della resistenza passiva. La Germania ha fiducia nella popolazione della Ruhr.

Si preparano nuovi torbide giornate nel vicino oriente?

COSTANTINOPOLI, 19. — I circoli dell'intesa sono molto impressionati dal fatto che il generale Pangalos comandante in capo dell'esercito greco, va intensificando i preparativi militari nella Tracia occidentale. Pangalos ha il quartiere generale a Salonicco, ma ha fatto i preparativi per trasportarlo a Karagasc. E' vero che il governo di Atene ha fatto ripetute dichiarazioni sulle sue intenzioni pacifiche; ma si dubita che il generale Pangalos, che è di carattere impulsivo, voglia fare qualche colpo di testa. Intanto, è stata subito mandata, d'accordo tra gli alti commissari, una torpediniera inglese a Salonicco con a bordo alcuni ufficiali superiori, alol scopo di stabilire quale sia la situazione. Un atto aggressivo dei greci contro i turchi potrebbe avere gravi conseguenze; perciò si crede che le potenze faranno qualche nuovo passo ad Atene, per garantirsi da sorprese. Nell'assenza del generale Harrington (partito in breve licenza), il comando delle forze britanniche è stato assunto dal generale francese Marde e il comando in capo delle truppe alleate e la presidenza del comitato direttivo alleato dal generale italiano Mambretti.

La vittorie della Serbia nelle elezioni

BELGRADO, 20. — In tutto il regno ieri si ebbero le elezioni amministrative. Le cifre già note dicono che vari partiti fra cui il comunista ed il repubblicano, rimangono senza rappresentante. La vittoria è del partito radicale di Pasic, che trionfa con 116 eletti.

La notizia della vittoria ha recato grande giubilo in Serbia.

Gravi condanne per aver somministrato l'olio di ricino

VERONA, 19. — Oggi il nostro Tribunale ha condannato a due anni e sette mesi di reclusione, con la diminuzione di un terzo della pena per la giovane età, due fascisti imputati di aver somministrato dell'olio di ricino a quattro individui indiziati di aver percosso dei fascisti. In seguito alla sentenza, il Comitato esecutivo della Federazione provinciale fascista ha pubblicato un manifesto e quale invita i fascisti ad astenersi per questa sera dai pubblici ritrovi, invitando la popolazione ad appoggiare tale manifestazione. Gruppi di fascisti hanno percorso le vie della città, invitando a chindere i negozi. Si è avuto qualche incidente, senza conseguenze.

Un omicidio per rapina

GORIZIA, 20.

In tutto il Circondario ha destato vivissima impressione il rinvenimento di un cadavere in una chiavica a Rosdina.

I carabinieri di quest'ultima località, informati della misteriosa scomparsa di un agricoltore benestante, tale Francesco Kreigao fu Francesco d'anni 50, scoprirono nell'abitazione di questi, e precisamente nella cantina larghe chiazze di sangue. Da ciò arguirono che il Krigao era stato ucciso, e continuando nelle indagini, si affacciò ai militi il sospetto che il cadavere fosse stato gettato nella chiavica alol scopo di sviare tutte le ricerche. Ivi infatti fu rinvenuto.

Evidentemente gli assassini avevano atteso che il Kreigao scendesse in cantina per spaccargli il cranio con un colpo di scure, e poi derubarlo.

L'autorità giudiziaria di Gorizia inviò sul posto una commissione la quale fece subito estrarre il cadavere dalla chiavica.

Si calcola che il Kreigao, uomo di illibati costumi, che viveva solo nella casetta rustica, possedesse sessantamila lire frutto di risparmio e della rendita di alcuni terreni di sua proprietà.

Un treno che deraglia

SIRACUSA, 20. — Il treno 4072 in doppia trazione ha deragliato oggi fra Pozzallo e Spaccaforna. Le due locomotive si sono rovesciate; sono rimasti feriti il macchinista di una locomotiva gravemente e quattro ferrovieri leggermente. E' stato subito effettuato il trasbordo dei viaggiatori, che sono rimasti tutti incolumi.

La cronaca continua in quarta pagina

Notizie in breve

— L'Ufficio storico dello Stato Maggiore della R. Marina comunica, a mezzo dell'«Agenzia Stefani», le note sulla parte presa nella grande guerra quale combattente al servizio della R. Marina da Gabriele D'Annunzio. Con gentile pensiero si fece coincidere la pubblicazione col sessantesimo compleanno del Poeta Soldato.

— Il direttore generale dell'areonautica civile comm. Mercanti è giunto a Roma in aeroplano con un messaggio di Gabriele D'Annunzio al ministro della marina. Il messaggio sarà comunicato nell'odierno consiglio dei ministri.

— Alla Spezia, l'on. Bottai ha pronunciato ierimattina un discorso, nel quale ha trattato diffusamente del problema dell'esistenza nelle file del Fascismo di uomini nuovi i quali, in confronto dei vecchi, sembrano non aver compresa la sostanza della fede fascista.

— A Roma ieri i membri della Camera di Commercio Internazionale hanno deposto una corona d'aulloro sulla tomba del Milite Ignoto.

— Il Congresso delle Camere di Commercio a Roma ha riconfermate le deliberazioni del Congresso precedente, sulla emigrazione, anche nei riguard idella navigazione italiana.

— Il Presidente Mussolini ha ricevuto alcuni cittadini delle nuove provincie, già internati dall'Austria. L'on. Banelli gli offrì un volume di recente pubblicazione, in cui sono narrate le sofferenze patite dagl'internati per la causa italiana.

Fra Libri e Giornali
Un libro di curiosità e di cultura

Avviene di frequente che persone le quali abbiano anche una coltura superiore alla media, trovandosi davanti ad un'opera d'arte, non sappiano con esattezza interpretare il significato di alcuni attributi grafici, di gesti o di atteggiamenti. Avviene pure che molti cultori delle arti figurative, anche esimii, dovendo tradurre un concetto in una espressione riassuntiva ma eloquente, non sappiano subito trovare la concezione rispondente e più adatta. A tale lacuna supperisce efficacemente questo dizionario, razionato con profonda disamina critica della storia delle arti, delle scienze. E' una vera enciclopedia dilettevole ed istruttiva, scritta con elegante spigliatezza, ricca di citazioni e di notizie che hanno il pregio della curiosità sempre e percorrono tutti i campi della cutura, dalla archeologia alla numismatica, dalla emblematica alla araldica, dalle discipline mistiche ed occulte alle leggende e agli usi e costumi popolari.

Seicentosessanta voci sono annotate e commentate con osservazioni soggettive e con stile schiettamente letterario, indice della versalità e della buona italianatià dello scrittore; e centosessanta disegni *originali* corredano signorilmente la trattazione della materia. Un indice analitico dei soggetti simboleggianti rende di somma e facile praticità il Dizionario per i richiami della figura sintetica o convenzionale occorrente a pitture, sculture o a disegni in genere. Acquista serietà e autorità l'opera dalla dotta prefazione e dal copioso elenco delle fonti da cui l'autore attinse con vero scrupolo di critico e di letterato.

Degna di nota l'accurata veste tipografica del volume, degna di lode la splendida legatura con una indovinatissima composizione del Prof. E. Anichini, uno dei migliori fra i moderni illustratori del libro.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

I COMUNICATI

Ufficiali in congedo

Il Comando Distretto Militare di Udine ci comunica:

Per l'applicazione delle nuove norme emanate dal Ministero della Guerra circa la dipendenza degli ufficiali in congedo, tutti gli ufficiali medesimi, attualmente residenti nei Comuni sottoindicati, appartenenti alla Circoscrizione di questo Distretto, sono pregati di voler comunicare d'urgenza, a mezzo cartolina postale, i dati seguenti: Grado, categoria, arma, specialità, cognome e nome, indirizzo, Comando, deposito o Distretto, presso il quale presumibilmente dovrebbero trovarsi i propri documenti personali.

Cividale: Attimis, Buttrio, Corno di Rosazzo, Faedis, Ipplis, Manzano, Moimacco, Povoletto, Premariacco, Prepotto, Remanzacco, S. Giovanni di Manzano, Torreano.

Codroipo: Bertiolo, Camino di Codroipo, Rivolto, Sedegliano, Talmassons, Varmo.

Latisana: Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella, Pocenia, Precenicco, Rivignano, Ronchis, Teor.

Palmanova: Bagnaria Arsa, Bicinicco, Carlino, Castions di Strada, Gonars, Marano Lagunare, Porpetto, S. Giorgio Nogaro, S. Maria la Longa, Trivignano.

S. Daniele del Friuli: Colloredo di Montalbano, Coseano, Dignano, Fagagna, Majano, Moruzzo, Ragogna, Rive d'Arcano, S. Odorico, S. Vito di Fagagna.

S. Pietro al Natisone: Drenchia, Grimacco, Rodda, S. Leonardo, Savogna, Stregna, Tarcetta.

S. Vito al Tagliamento: Arzene, Casarsa della Delizia, Chions, Cordovado, Morsano, Pravisdomini, S. Martino, Sesto al Reghena, Valvasone.

Tarcento: Cassacco, Ciseriis, Lusevera, Magnano in Riviera, Nimis, Platischis, Segnacco, Treppo Grande, Tricesimo.

Udine: Campoformido, Feletto Umberto, Lestizza, Martignacco, Meretto di Tomba, Mortegliano, Pagnacco, Pasian di Prato, Pasian Schiav., Pavia di Udine, Pozzuolo, Pradamano, Reana del Rojale, Tavagnacco.

Questo Comando confida nella cortese e sollecita adesione a quanto sopra richiede.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

La prima della « Sonnambula »

Pubblichiamo oggi la relazione sulla serata di domenica, dovuta rimandare ieri per mancanza di spazio:

Anche a chi non segue con particolare attenzione le vicende del teatro melodrammatico, non può essere sfuggito come la «Sonnambula», l'ormai vecchia «Sonnambula» nonostante gli anni accumulati su di essa e nonostante l'immensa evoluzione per il teatro negli ultimi decenni, resista vegeta e rigogliosa alla ingiuria del tempo, neutralizzi i mutati gusti del pubblico e riesca tuttora a vincere senza bisogno di dar battaglia.

Bellini ha sempre dimostrata ed esplicata una sensibilità musicale sana, robusta, equilibrata, che conferisce alla sua opera varia di genere e di proporzioni un notevole ed indiscusso valore; e di tutte, la «Sonnambula» resta ancora l'opera forse meglio riescita, più salda per la sua struttura organica, più efficace, più popolare.

La «Sonnambula» non compariva sulla nostra scena da quando la udimmo nel 1905 al teatro Minerva nella meravigliosa, superba interpretazione della signora Giuseppina Campeis — nostra gradita conoscenza — e così cara a tutta la nostra cittadinanza. Stagione indimenticabile quella e la bella tradizione bisognava questa volta rispettarla nel modo più assoluto.

Con questo, naturalmente — per non essere fraintesi — non intendiamo scemare molto il valore complessivo dell'attuale riproduzione del vecchio spartito, e lo dimostra il fatto che il pubblico fu largo di favore e di consenso durante l'intera serata; ma abbiamo notato però che per quanto il valente Maestro cav. Guandi-Gamberini abbia dato tutto sè stesso alla preparazione e ed alla direzione dello spettacolo, tutta la sua fibra di artista coscienzioso, la sua perizia di musicista, la esecuzione complessiva parve un po' fredda e qua e là anche scolastica, per cui venne a mancare quell'affiatamento completo che deve sempre esistere tra palcoscenico ed orchestra.

Da questo giudizio devesi astrarre completamente la protagonista, signorina Alba Da Monte che superando le asperità di tessitura, e non calcando l'interpretazione su altri modelli, disegnò la figura di «Amina» con garbo e con finezza. Ausiliata da una sicura scuola di canto, Ella sfoggiò una voce fresca, intonata, dal timbro gradevole e finamente modulato, palesandosi un soprano destinato a battere la via maestra.

Le condizioni d'ambiente sotto le quali ha dovuto debuttare il tenore cav. Genzardi, chiamato all'ultimo momento a sostenere la parte di «Elvino», furono tutt'altro che buone e conseguentemente, più che delineare la figura del personaggio, egli parve preoccupato di mettere in evidenza i suoi mezzi vocali tanto da peccare talvolta d'intonazione. Il Valazzi fu un decoroso «Conte Rodolfo».

Le parti minori non recarono nessun contributo all'esecuzione complessiva, o, se mai, recarono un contributo negativo. tivo.

Discreti i cori.

L'orchestra invece, sotto la guida del suo valente duce suonò con fusione e calore ottenendo buoni effetti di colorito e vigore.

La cronaca della serata non è forse in perfetto rapporto con l'esecuzione: Il distinto ed elegante pubblico intervenuto chiamò varie volte alla ribalta, dopo ciascun atto, gli esecutori principali unitamente al maestro concertatore. *G. Gr.*

***

Stasera «Otello» in serata d'onore del tenore Marquez; il quale canterà (dopo il quarto atto) « O Paradiso » dell'opera «L'Africana».

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE

Revolverate e pugnalate

Da molti anni fra i fratelli Palese Giovanni e Salomone di Gemona non correva buon sangue; per ragioni d'interesse: le scene di violenza e le gravi offese reciproche erano frequenti.

Il 17 aprile 1921, verso le 22, i due fratelli, con i rispettivi famigliari, si sono incontrati in una osteria, nei pressi di Ospedaletto. Ne nacque subito una scena violenta, dalla quale uscirono malconci il Giovanni, che fu ferito dal Salomone con un colpo di rivoltella alla spalla sinistra, e la moglie del Salomone, Ermenegilda Contessi, ferita con una pugnalata alla testa da un figlio del Giovanni Palese, a nome Tarcisio.

Comparvero dinanzi al Tribunale il Palese Salomone, imputato del ferimento del fratello e di omessa denuncia di rivoltella; il Tarcisio imputato del ferimento della zia; e il Giovanni e un altro suo figlio, a nome Antonio, imputati di lesioni.

Il Palese Salomone fu condannato a mesi tre di detenzione col condono, il Tarcisio a mesi 5 e giorni 25 di reclusione col condono per mesi 3 e la condizionale per il rimanente della pena; gli altri due furono assolti per insufficienza di prove.

Dif. per il Salomone l'avv. Sartoretti e per gli altri tre l'avv. Bertacioli.

Artista dalle mani lunghe

Angelina Devich di Spiridione d'anni 32, di Zara, è una artista di profess... che, a quanto sembra, ama procurare sorprese alla Fregoli.

Una bella sorpresa, trovandosi a Ud... preparò alla signora Celestina Merl... facendole sparire dalla valigia, ... con una chiave trafugata abilmente ... pastrano della stessa Merlino, la som... di Lire 200. La Devich è condannata ... contumacia a mesi 4 con l'indulto. D... avv. Sartoretti.

Furto indumenti

Mario Da Mestre di Giovanni d'anni ... di Martignacco è imputato di aver ruba... vari indumenti in danno di Giovan... Centis di Udine. Antonietta Cantoni ... Ceresetto deve rispondere di ricettazion...

Il Tribunale condanna il primo in co... tumacia a mesi 12 col condono e assolve ... donna per insufficienza di prove. Dife... sore avv. Rossi.

IN PRETURA

Latte annacquato

Ruspone Gemma, lattivendola di ... Grazzano, imputata di aver venduto la... annacquato, venne assolta per non a... commesso il fatto.

Difensore avv. Giglio.

